

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: I Care di Arezzo ODV

CODICE REGIONALE: RT3C00474

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Crescere Insieme
1.2 Settore:	educazione e promozione culturale
1.3 Coordinatore:	
1.4 Num. Volontari:	3
1.5 Ore Settimanali:	25
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale Obbligatoria ore:	36
1.7.1 Formazione generale Facoltativa ore:	
1.8 Formazione specifica Obbligatoria ore:	40
1.8.1 Formazione specifica Facoltativa ore:	
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva regionale:	NO
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	NO

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Con il progetto "Crescere Insieme" l'associazione I Care di Arezzo ODV ha intenzione di proseguire e di dare sviluppo a due presidi pomeridiani dedicati ai minori che vengono ospitati per attività di doposcuola, laboratori educativi e socializzazione. Il primo denominato "Centro Polivalente: Ciak ...si gira" ha sede in una zona periferica di Arezzo, chiamata Tortaia ed accoglie bambini delle scuole elementari e delle medie, che una volta cresciuti possono passare al Centro Giovanile chiamato "Fuori Centro", aperto per i ragazzi delle superiori e situato anch'esso in zona periferica, denominata Pesciola.

Il progetto al momento accoglie quasi 80 ragazzi, ma potrebbe ampliare la sua offerta, qualora si riuscisse ad aumentare il personale, volontario e non, in grado di portare avanti le attività.

Il settore dove si va ad intervenire è importante: con il Ciak si riesce ad offrire alle famiglie della zona un servizio molto utile, in grado di accogliere, al momento circa 30 bambini già dall'uscita dalla scuola fino a sera, in un ambiente sereno e ricco di spessore educativo e di opportunità di socializzazione. Nel quartiere Tortaia non esistono luoghi dedicati ai ragazzi, nei quali si svolgano attività pomeridiane di vario tipo. C'è la scuola, il centro commerciale, il centro anziani e la parrocchia. E tanti grandi caseggiati che ormai fungono da dormitorio. Quindi il Ciak è diventato nel tempo un punto di riferimento stabile e significativo. Anche l'altro quartiere, quello di Pesciola, presenta caratteristiche simili. E' zona di passaggio, a basso tasso di sicurezza, la tipica periferia dai caratteri spersonalizzanti. La presenza del Centro Dentro è diventata significativa per il fatto di essere riuscito ad intercettare un buon numero di ragazzi, offrendo loro inizialmente sostegno allo studio e poi tutta una serie di attività educative, in un periodo in cui è difficile "stanare" i giovani da casa e di coinvolgerli in iniziative mirate alla crescita personale.

2.2 Obiettivi del progetto:

Il presente progetto ha i seguenti obiettivi:

- Rafforzare la struttura organizzativa ed operativa dei due luoghi, sopra menzionati, dedicati ai minori, sul versante del personale – dipendente e volontario - che si occupa di loro, in maniera tale da riuscire ad offrire un servizio attento e competente a ciascuno dei ragazzi.
- Offrire a tre giovani che svolgeranno l'esperienza di servizio civile nelle due sedi, l'opportunità di partecipare al percorso di formazione a loro dedicato per rafforzare le loro competenze individuali e relazionali ed essere in grado di progettare azioni educative,
- Permettere agli stessi di sperimentare nel concreto quanto appreso, apprendendo, oltre la progettazione, la capacità di costruire, gestire e verificare le azioni educative necessarie alla crescita dei ragazzi.
- Orientare i giovani volontari in servizio civile verso la possibilità di scegliere, o meno, nel futuro il settore educativo come proprio ambito lavorativo.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

10

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

All'interno dei due Centri dove si svolge il progetto, il personale dipendente, coadiuvato da volontari –insegnanti in pensione e qualche giovane universitario – si occupa innanzitutto della gestione generale dell'ambiente, a cominciare dall'accoglienza dei bambini al loro arrivo -alcuni vengono presi all'uscita della scuola e pranzano. Le attività sono poi quelle della cura di ciascuno di loro, a iniziare dal sostegno allo studio; poi dopo merenda vengono svolti dei laboratori educativi di varia natura. Presso il centro giovanile i ragazzi si trattengono solo per qualche ora: anche per loro attività di sostegno allo studio ed alcuni laboratori educativi, a scelta degli interessati. Gli educatori intrattengono anche rapporti con i genitori, per i quali saltuariamente vengono svolti anche cicli di incontri su temi educativi. Gli educatori lavorano in equipe, per le verifiche sul lavoro svolto, per la progettazione di attività formative e di azioni educative per i casi particolari.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani in servizio civile nell'ambito del progetto presteranno il loro servizio presso uno dei due Centri sopranominati, gestiti da I Care, due presso il Ciak e uno presso il Fuori Centro. Ognuno di loro affiancherà l'educatore responsabile del progetto nelle azioni di accoglienza e di cura dei bambini, oltre in quelle di gestione dell'ambiente e dell'organizzazione del servizio. Inoltre affiancherà lo stesso educatore nelle attività educative, come i Laboratori e in quelle di sostegno didattico. Il volontario in servizio civile oltre che a partecipare alla vita associativa (incontri di equipe e di formazione) avrà molte occasioni per confrontarsi con gli altri, rendersi utile e sperimentare le proprie capacità di iniziativa. Ciascuno dei due ambienti rappresenta

un servizio a forte contenuto relazionale. Infatti i giovani in servizio civile avranno a che fare non solo con i bambini e con il personale dei due centri, ma anche con gli insegnanti della scuola elementare e della media, per chi sarà presso il Ciak, a volte anche con quelli delle scuole superiori per chi sarà presso il Centro Dentro. In ambedue i casi spesso anche con i genitori. Si tratta infatti di mettere a fuoco e di potenziare le proprie competenze relazionali – questo sia attraverso il corso di formazione che durante l'esperienza stessa. In sintesi ogni giovane volontario dovrà sintonizzarsi con gli obiettivi del servizio e con lo stile d'intervento proprio dei due Centri, che mirano, attraverso la relazione, a creare percorsi di crescita, di inclusione e di promozione sociale.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Ogni giovane in servizio civile è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal Progetto, seguendo le indicazioni degli educatori e del coordinatore, osservando gli orari e le regole di comportamento concordati e rispettando l'ambiente di lavoro;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e le altre disposizioni indicate dall'associazione;
- mantenere la necessaria riservatezza, sia durante che dopo lo svolgimento del servizio civile, per quanto attiene i dati e le informazioni in merito agli utenti dei servizi e ad accaduti particolari che si potessero verificare;
- partecipare a momenti di verifica in itinere e finale, rendendosi disponibile a compilare questionari, relazioni ecc.;
- disponibilità a spostarsi nel territorio circostante la sede di attuazione: ad esempio occasionalmente dal Ciak al Fuori Centro;
- concordare i giorni di permesso con il Coordinatore, collocandoli preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Centro Giovani Fuori Centro	Arezzo	LARGO I MAGGIO 42	1
Centro Polivalente	Arezzo	VIA VITTORIO ALFIERI	2

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Il presente progetto verrà promosso innanzitutto attraverso il sito dell'associazione I Care (www.icare-arezzo.it), all'interno del quale sarà aperta una sezione particolare dedicata alla presentazione del servizio civile come opportunità di crescita umana, sociale e lavorativa. Si inviteranno i giovani alla partecipazione al progetto, presentando loro i requisiti richiesti, le modalità di partecipazione alla selezione e le caratteristiche principali della proposta.

Inoltre, attraverso il racconto di buone prassi si promuoverà la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva.

Attività cartacea:

Altro strumento informatico che verrà utilizzato sarà quello dei social. L'associazione ha proprie pagine nelle piattaforme: Facebook e Instagram, con le quali promuove costantemente le proprie attività e mantiene un contatto con i propri followers. Queste piattaforme al momento sono i canali più visti ed utilizzati, soprattutto dai giovani che gravitano intorno alla vita di I Care. In queste pagine verrà pubblicata una sintesi di tutto quello che appare all'interno del sito, per invitare i giovani alla partecipazione al progetto e per conoscerne le modalità di accesso.

SI

L'associazione I Care è solita utilizzare del materiale cartaceo per promuovere i propri progetti. Quindi verranno creati dei volantini o brochure e piccoli manifesti da distribuire all'interno dei luoghi solitamente frequentati dai giovani, come l'Informagiovani, i vari Centri Giovanili della città, le bacheche dell'Università ecc. Trattandosi di strumenti a comunicazione veloce, l'invito alla partecipazione al progetto sarà fatto attraverso frasi ad effetto e grafica accattivante, in modo da dirigere gli interessati a visitare il sito e da lì ad accedere alle procedure di partecipazione.

L'attività cartacea sarà anche quella riguardante la pubblicazione di articoli presso i giornali locali (La Nazione e Il Corriere Aretino) che in genere sono disponibili a recepire e divulgare le storie del mondo associativo e del volontariato. Si tratta di strumenti indiretti perché solitamente non usati dal mondo giovanile. Ma a volte con gli articoli nei giornali si riesce a catturare l'attenzione delle famiglie che poi fanno da ponte verso i ragazzi.

Spot radiotelevisivi: SI

L'associazione I Care utilizzerà, come ha fatto più volte, le TV locali, come Teletruria, Arezzo Channel e Telesandomenico e il notiziario web Arezzo Notizie, molto seguito in città, per promuovere il progetto e per invitare i giovani a candidarsi. Anche in questo caso si tratta di attivare una triangolazione con il mondo adulto delle famiglie che poi si faranno carico di portare l'informazione ai propri ragazzi. Ma questo sistema spesso ha funzionato.

Le emittenti sopra menzionate in genere propongono due modalità: o quella della partecipazione diretta in studio, all'interno di un programma dedicato agli avvenimenti cittadini o quella di produrre una breve intervista presso una delle sedi di I Care che in seguito viene poi inserita in un notiziario.

Incontri sul territorio:

Anche in questo caso si tratta di comunicazioni molto brevi, con le quali si cerca di catturare l'attenzione, per poi rimandare al sito di I Care per l'acquisizione delle informazioni necessarie e dettagliate.

SI

Sarà possibile creare l'opportunità di promuovere il progetto anche attraverso degli incontri pubblici sul territorio. Verrà utilizzata una delle sedi associative, come I Care ha già fatto per altri progetti, per creare dei momenti di riflessione e di scambio sulle tematiche inerenti al progetto (cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, volontariato, sostegno scolastico e dispersione scolastica), all'interno dei quali presentare la proposta del servizio civile, le modalità di partecipazione e i requisiti richiesti. Si pensa di poter promuovere un incontro di questo tipo anche all'interno del campus universitario.

Verrà seguita anche un'altra via che sarà quella di richiedere un breve incontro di presentazione del progetto ad un buon numero di associazioni giovanili del territorio provinciale con le quali I Care ha già creato anche altre occasioni di collaborazione. Si tratta di brevi interventi, creati all'interno delle riunioni consuete che le varie organizzazioni tengono ciclicamente. E' una strada di facile accesso perché ogni ente riesce a concedere questi spazi senza creare stravolgimenti alle proprie attività istituzionali. Si pensa così di raggiungere capillarmente un buon numero di giovani che potrebbero essere interessati alla proposta.

Altra attività:

NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Si ipotizzano alcune forme di monitoraggio e di valutazione del progetto, sia in itinere che finale, che sarà effettuata a cura del responsabile e del coordinatore di progetto, anche insieme ai giovani volontari in servizio civile. Si pensa di attivare :

- incontri periodici di confronto e di verifica, gestiti dal responsabile di progetto e dal coordinatore, ai quali partecipano oltre ai giovani volontari anche gli educatori con i quali condividono la gestione dei due centri per ragazzi. Non si tratta delle regolari riunioni di equipe dedicate alla progettazione delle attività, ma di specifici momenti da utilizzare per la verifica dell'andamento del presente progetto.
- colloqui informali, colloqui formali, del coordinatore di progetto con ciascuno dei giovani in servizio civile, per monitorare il grado di coinvolgimento conseguito nello svolgimento delle attività, il loro apprezzamento, le eventuali difficoltà incontrate e per cercare insieme le strategie per il miglioramento, se se ne evidenziasse la necessità.
- Somministrazione periodica di questionari a risposte multiple per la valutazione dei vissuti dei giovani volontari, delle loro aspettative e per raccogliere eventuali loro suggerimenti.

La valutazione finale del progetto sarà effettuata con cura particolare, cercando di raccogliere le valutazioni sia dei giovani civilisti che di tutti coloro che hanno collaborato con loro alla realizzazione del progetto. In particolare si andrà a monitorare:

- l'esito positivo dei percorsi formativi e l'impatto che le varie azioni hanno avuto nella crescita personale e lavorativa dei giovani,
- l'analisi generale sull'andamento di tutto il progetto,
- l'analisi particolare e qualitativa sulle singole azioni svolte durante il servizio di gestione dei centri a contatto con i ragazzi, durante le riunioni di equipe e nelle precedenti azioni di verifica,
- feed back alla conclusione del progetto da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Non saranno richiesti particolari requisiti in aggiunta a quelli già richiesti dalla normativa regionale

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie ASSENTI

Descrizione Risorse tecniche e strumentali

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Nessuna risorsa aggiuntiva

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Attestate dall'Ente: NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

4.3 Competenze ADA

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1937 - Elaborazione del progetto di inclusione sociale con il soggetto		
UC 1938 - Supporto alla progettazione e attuazione di iniziative di partecipazione		

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale Obbligatoria dei Giovani

5.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il corso di formazione generale che la nostra associazione realizzerà a favore dei giovani volontari in servizio civile prevede:

- lezioni frontali – LF : lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula.
- dinamiche non formali – DNF : giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori ed esercitazioni di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali. Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. : il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi.

5.2 Contenuti della formazione:

La formazione generale dei giovani volontari in servizio civile avrà come obiettivo primario il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2000, riprese anche dalla Legge Regionale Toscana n. 35 del 25 luglio 2006: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei giovani volontari.

Seguendo le linee guida di entrambe le leggi, si intenderà fornire ai partecipanti gli strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso le ore di formazione si cercherà inoltre di fornire ai volontari le competenze operative per progettare e gestire attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale troveranno il loro riferimento principale nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) e nell'articolo 2 della Legge Regionale Toscana n. 35/2006 che prevedono lo sviluppo delle seguenti tematiche:

1 "Valori e identità del Servizio Civile"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico.

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica e le forme di cittadinanza
- b. La protezione civile e le varie forme di solidarietà e di servizio
- c. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- d. La solidarietà e la cooperazione a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti ed all'educazione alla pace
- e. Il riconoscimento del diritto alle pari opportunità e alla valorizzazione delle differenze di genere
- f. l'educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

La Formazione Generale obbligatoria avrà durata di 36 ore e sarà svolta a moduli di 4 ore ciascuno, durante i primi due mesi di servizio.



5a. Formazione Generale Facoltativa dei Giovani

6. Formazione Specifica Obbligatoria dei Giovani

6.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi della formazione specifica verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscono la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo".
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti, così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

6.2 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica riguarderanno l'apprendimento di nozioni e delle competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal presente progetto.

Il Corso sarà articolato in 10 moduli e rappresenterà l'occasione per integrare e rafforzare le competenze acquisite in itinere anche grazie alla rielaborazione personale dell'esperienza svolta. La formazione specifica avrà la durata di 40 ore e verrà realizzata attraverso un incontro settimanale durante i primi 5 mesi di servizio.

Lo schema dei moduli che verranno tenuti presente per la realizzazione del Corso di Formazione sarà il seguente:

1. Conoscenza dei due progetti, la loro storia e i loro singoli obiettivi,
2. La programmazione all'interno dei centri educativi,
3. Il volontariato e la gratuità alla prova dell'infanzia e dell'adolescenza,
4. I comportamenti di dipendenza nei ragazzi e la cultura della salute,
5. Le dinamiche relazionali e le difese nei bambini e negli adolescenti,
6. Il lavoro di gruppo, dinamiche, ostacoli e programmazione partecipata,
7. La relazione educativa e lo strumento degli affetti,
8. L'accoglienza tra controllo, permessi e protezione,
9. Conoscenza di altre esperienze del territorio e il lavoro di rete,
10. La progettazione nel mondo del sociale.

Ad ogni incontro di due ore che verrà tenuto sui temi sopra elencati, ne seguirà un altro, sempre di due ore, nel quale si lavorerà in forma di laboratorio, attraverso gli strumenti e le metodologie sopra descritte, utili a facilitare la partecipazione e la rielaborazione dei contenuti.

Coordinatore delle attività di formazione dell'associazione che curerà e gestirà le iniziative descritte, anche se coadiuvato da altre figure professionali, sarà Ricci Pier Luigi – responsabile di progetto - laureato in Scienze dell'Educazione e della Formazione e Specializzato in Formazione degli Adulti, già insegnante di Pedagogia di Comunità presso l'Università di Siena – sede di Arezzo.

Per il Corso di Formazione sia Generale che Specifica altre figure professionali che interverranno nella gestione delle lezioni, saranno:

- Borri Sara - psicologa
- Piredda Emiliano – educatore
- Baroni Francesco - educatore
- Vezzosi Francesca – insegnante ed educatrice.

6a. Formazione Specifica Facoltativa dei Giovani:

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) ALISI GIADA (05/02/1999)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 2023-10-24

7.2 Ulteriore formazione

08/06/2023 Seminario "Pillole di Servizio Civile Regionale"

13/11/2023 Corso di Aggiornamento (workshop)

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO

Istanza presentata ai sensi dell'art 65 comma 1 lettera b) del Codice dell'amministrazione digitale Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82

Da: RCCPLG55E11A390H - RICCIPIER LUIGI. Data e ora: 02/12/2025:09:53:22